

## Moniti dalla Turchia

di Marco Magini

**Valérie Manteau**

**IL SOLCO**

*trad. di S. Terziani pp. 220, € 16,  
L'orma, Roma 2019*

**I**l solco racconta la Turchia attraverso gli occhi di una giornalista che vi si trasferisce poco dopo le proteste scatenate dal tentativo di distruggere il parco di Gezi, una delle poche aree verdi rimaste a Istanbul.

La misura del *Solco* è tutta nelle sue distanze e nelle sue fratture: la crescente distanza dell'autrice dal paese d'origine, la Francia, e dai suoi banali giudizi orientalisti su quello che avviene in Medio Oriente; la distanza tra la nuova Turchia di Erdogan e la Repubblica Turca fondata da Atatürk; la frattura che con il passare del tempo si sviluppa nella vita privata della protagonista e del suo amante.

Centro nevralgico del romanzo non sono tanto le vicende private della narratrice quanto la figura che lei scopre a poco a poco di Hrant Dink, scrittore e giornalista turco di origine armena assassinato a Istanbul nel 2007. Di tutte le distanze Dink diventa la pietra di paragone, il prisma attraverso cui Valérie Manteau legge i solchi della storia che spezzano la sua e altre esistenze. Dink, ultimo figlio di un mondo che non esiste più, ultimo di un popolo, quello armeno, che la storia ha prima cancellato nel corpo

e poi nella memoria; Dink, pacifista, attivista, intellettuale, vittima dell'odio che continua a spaccare il paese.

Valérie Manteau, prima di trasferirsi a Istanbul, lo ricordiamo, era giornalista di Charlie Hebdo e ciò non fa che aggiungere interesse a quanto dice e racconta. Il suo stile sfugge al facile riflesso contemporaneo dell'autofiction, dimostrando di saper giocare con registri diversi, dal reportage alla documentazione politica al tratto romantico, sempre in bell'equilibrio tra narrativa e saggistica, con un tocco che si distingue per leggerezza e umanità.

A conferma del recente interesse dell'editoria italiana per l'universo turco, da poco è apparso presso Bollati-Boringhieri il saggio *Come sfasciare un paese in sette mosse. La via che porta dal populismo alla dittatura*, dove la deriva autoritaria e populista turca viene usata dall'autrice come chiave di lettura – e monito – per capire

ciò che sta avvenendo e ancor più avverrà in "occidente". Quel che Temelkuran ha fatto con la testa, Manteau l'ha fatto col cuore, scrivendo un libro importante, da leggere, che scuote le coscienze parlando di coloro che combattono e di coloro che hanno combattuto e di chi è morto lottando, come Hrant Dink.



**Marco Magini** è scrittore e ambientalista